

L'INCHIESTA

«Furgoni fuorilegge» Compiano denunciato

«Trasporti milionari insicuri, registri falsificati: agenti e cittadini a rischio»
Accusati il titolare Luigi e il direttore Silvestri. «Il prefetto revocò la licenza»

di Federico de Wolanski

► TREVISO

Milioni di euro prelevati dalla Banca d'Italia e trasportati senza sorveglianza. Documenti ufficiali deliberatamente falsificati per far sparire i carichi eccezionali dai registri di viaggio della società. Sono le accuse, pesantissime, mosse nei confronti di Luigi Compiano e Filippo Silvestri, rispettivamente presidente e consigliere delegato della North East Services, l'istituto di vigilanza del gruppo Compiano che si occupa di trasporto valori.

La denuncia è stata presentata in Procura nei giorni scorsi. L'indagine è tutta della Questura di Treviso che da tempo aveva fatto suonare il campanello d'allarme facendo capire di voler passare al setaccio l'attività degli istituti di vigilanza privati che agivano sul territorio. Nel mirino i «carichi speciali», le «procedure di sicurezza», l'«incolumità dei lavoratori». La prima a finire nei guai, a dicembre, fu la Global Protection Group di Montebelluna. Ora tocca al colosso guidato dalla nota famiglia trevigiana.

Le contestazioni mosse dalla questura di Treviso sono pesanti, e partono proprio dai tre elementi sui quali il questore Damiano aveva detto di voler «approfondire i controlli». Un avvertimento?

Milioni fantasma. Alla North Est Service vengono contestati una serie di trasporto-valori irregolari. Secondo la normativa dettata proprio dalla questura l'anno scorso, l'azienda avrebbe dovuto organizzare i suoi viaggi senza mai superare la soglia dei 500 mila euro (limite massimo per viaggi con mezzi non super-corazzati), comunicando il carico all'ufficio di polizia e dichiarando il tragitto. Cosa succedeva? Che

entrava in Banca d'Italia, caricava nel blindato milioni di euro senza potenziare il sistema di vigilanza, cambiare mezzo e chiedere alla Questura l'assistenza imposta dalla norma per trasporti eccezionali, e partiva alla volta degli istituti di credito per le consegne. In più casi, i furgoni della North East Services hanno così viaggiato gonfi di denaro e con soli due agenti di sorveglianza, senza pareti anti taglio. Nella denuncia si chiamano in causa blindati messi in strada con tre, otto, alle volte anche 18 milioni di euro nel vano posteriore e nessuna volante della polizia al seguito.

False dichiarazioni. Ad aggravare la violazione del regolamento di sicurezza e a rendere possibile l'enorme mole di traslochi finanziari è stata, a detta degli investigatori, l'irregolare comunicazione di quanto avveniva nella rete dei vettori. Secondo l'accusa i registri dell'attività giornaliera, quelli che dovevano essere trasmessi alla Questura proprio per permettere il controllo dell'attività o organizzare eventuali interventi di assistenza ai blindati, venivano «confezionati» ad hoc per cancellare i mostruosi superamenti della soglia di sicurezza ma anche l'estensione dei tragitti, alle volte superiori al consentito. Come avveniva la manomissione? Chi materialmente si occupava di compilare i registri dell'attività riportando dati che non corrispondevano alla realtà? Sono le due domande a cui sono stati chiamati a rispondere i due big della Compiano, la maxi impresa di sorveglianza e sicurezza che negli anni ha allargato la sua galassia alla North East Services (Nes) ed altri istituti privati.

Vigilantes da soli. Irregolare è stata anche la gestione del per-

sonale, che avrebbe dovuto essere calibrato in funzione dei trasporti sia per questioni di sicurezza del carico, che per tutela degli stessi vigilantes. A sorvegliare il trasporto valori, ad esempio, due agenti quando invece le disposizioni ne avrebbero previsti tre (uno dentro il furgone); macchine aziendali con piccoli carichi di denaro affidate a un unico dipendente, e non a due come avrebbe voluto la norma. E via dicendo. Parecchie, a detta della Questura, le contestazioni. E a quanto pare no riferita ai soli ultimi tre mesi di indagini.

La lettera al prefetto. Oltre che alla Procura di Treviso, la denuncia è stata inviata anche in prefettura con allegata, pare, tutta la documentazione raccolta dalla sezione di polizia amministrativa della polizia responsabile di tutta l'indagine. La questione infatti non è solo penale, mettendo a rischio contante di istituti privati ma anche banconote provenienti dalla Banca d'Italia, e soggiacendo a una normativa di Stato anche per quanto riguarda le violazioni di sicurezza, deve essere valutata anche dal delegato del Governo sul territorio per valutare la possibilità di una revoca della licenza, perenne o temporanea, ai danni della Nes, così come pare abbia chiesto il questore Carmine Damiano.

C'è un precedente. La North East Services finì nei guai, a ben guardare, già alcuni anni fa. A metterla in crisi non furono solo i rapinatori col mitra che all'altezza di Conegliano fermarono il blindato e lo svalgiarono di buona parte del carico da 1 milione di euro, ma anche la punizione emessa dalla questura di Treviso che verificò come il mezzo fosse stato inviato in servizio con

due agenti e non tre, per di più non tutti attrezzati con giubbotti anti-proiettile. La società riuscì a rimettersi in servizio subito grazie a un ricorso lampo al Tar, ma il titolare non riuscì ad evitare la denuncia per il mancato rispetto delle norme di sicurezza.

Alta tensione. In questura tante bocche cucite, idem in Procura e Prefettura. L'indagine rischia di trasformarsi in una autentica «bomba», sia per i suoi effetti penali, sia per il nome coinvolto nella vicenda. Il Gruppo Compiano fondato nel 1929, è una delle realtà imprenditoriali trevigiane più note. Così la famiglia, che dirige il gruppo da allora ed è passata nel tempo anche tra gli scranni della politica e dell'attività amministrativa e culturale del capoluogo.

IL RETROSCENA

Quell'incredibile «colpo» in autostrada

► TREVISO

Il sospetto che qualcosa non andasse è scattato, tra tanti, quindici giorni fa, quando la polizia stradale dell'A22 ha ricevuto l'sos proveniente dalla piazzola di sosta di Campogalliano Est. A dare l'allarme erano due vigilantes della North East Services: erano stati derubati di tutto il carico del loro furgone, 600.000€.

La domanda fondamentale fu subito una: come. Come avevano potuto i ladri aprire il furgone blindato senza lasciare segni di forzatura; come potevano aver agito senza essere visti; come erano riusciti a fuggire con un bottino da 600.000euro con la facilità con cui si rubano le caramelle a un bambino. Il maxi colpo avvenne il 20 gen-

naio scorso. Il furgone della Nes era partito da Ancona dove aveva fatto il carico di contanti, ed era diretto alle banche della provincia vicentina. A bordo del mezzo (blindato, radiomonitorato, allarmato e sorvegliato con il satellite) due vigilantes che all'altezza di Modena hanno deciso di fare una pausa.

A detta degli investigatori emiliani incaricati dell'indagine sul caso, «le procedure vengono rispettate», così come vengono seguiti i limiti di carico previsti dalla legge per i trasporti di soldi e oggetti di valore. L'autista mette la freccia, entra nell'area di sosta dell'area di servizio Campogalliano est (a tre chilometri dallo svincolo con la A1) ferma il mezzo e l'equipaggio scende. «Il furgone è stato allarmato» ribadisco-

no dalla questura di Modena. Cosa sia avvenuto poi è ancora materia d'indagine.

Le guardie giurate sono entrate nell'area di servizio per ristorarsi. Pochi minuti dopo sono state contattate dalla centrale operativa trevigiana che li avvertiva di un'anomalia: il sistema segnalava un allarme nel furgone. Fuori, il furgone era ancora parcheggiato lì dove l'avevano lasciato incustodito, ma la porta era aperta. Il sacco con il denaro? Sparito. Attorno nè auto che sgommavano nè gente in fuga a piedi.

La comunicazione radio alla centrale operativa fu drammatica. E il precedente non è stato ignorato dagli agenti della polizia amministrativa di Treviso che stavano chiudendo l'indagine. (f.d.w.)



Una guardia giurata all'esterno di una banca